

il Cittadino

Settimanale

Liberal

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 17 Maggio 1914.

Anno XXVI - N. 20

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità
"LA CROCESTA", Via Castiglione 5 Bologna. — Dimde, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nello Garuffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9
Conto Corrente sulla Posta

Repubblicani e contadini

LA TEORIA DELL'INCONCILIABILE

"Giovedì, 21 maggio, alle ore 16, avrà luogo a Forlimpopoli, nella piazza Antonio Fratti, a cura della locale sezione repubblicana, un comizio, per illuminare (?) i lavoratori della terra, braccianti e contadini, su questi due importanti argomenti: — *Escono delle tasse prediali di parte colonica.* — *Infortuni sul lavoro agricolo.*

Saranno oratori, dicono i manifesti, l'on. Ubaldo Comandini e l'on. Eugenio Chiesa: ai quali, per quel che sappiamo, — verranno ad aggiungersi all'ultima ora, due oratori socialisti, e cioè, Giovanni Bacci della vecchia Camera del lavoro di Ravenna, e l'on. Massimo Samoggia del formaggio margarinato.

In ciò nulla di nuovo

Non è forse accaduto lo stesso l'altra domenica a Meldola, per il comizio delle leghe dei contadini della Romagna Toscana? Ivi, socialisti e repubblicani a braccetto; Mazzini e Marx insieme fusi e... confusi; dogmatismo socialista e imperialismo repubblicano messi a bollire in un unico pentolone; ecco il risultato a cui arrivano certi capocchia, che tengono molto al soddisfacimento della propria ambizione, e pochino assai alla dottrina del loro partito. — Io non ho mai capito come si possano conciliare fra loro questi due termini antitetici. — C'è, infatti, tutta una tradizione, una storia, una sequela di incompatibilità, fra la teoria marxista e la dottrina mazziniana; ed è il modello della Francia, dove coesistono socialisti uniti con Guesde, socialisti massoni e radicali con Jourdan, herveisti, socialisti radicali e viceversa, e repubblicani di destra e di sinistra, non potrebbe mai essere tagliato sul nostro dosso. Blanqui può ancora far scuola nella repubblica borghese dei panamisti in Francia, come Proudhon può ancora insegnare molto in Italia ai socialisti che fanno la caccia ad una livrea di Ministro, ma confondere Mazzini coi discendenti della Comune e coi loro seguaci, è un sacrilegio, per quanto la repubblica francese non sia quella della triade: Comandini — Chiesa — Gaudenzi. Altrimenti, i romagnoli del *fourard* rosso, dovrebbe relegare Mazzini in soffitta, e mettere Carlo Marx al piano nobile.

La questione delle tasse prediali di parte colonica fu agitata anche a Cesena in un pubblico comizio del 1912 (1), mentre, pochi mesi prima, nello stesso anno, era stata inclusa in un memoriale presentato ai padroni della lega dei contadini del Comune di Ravenna. — Oh! quanto frottole si diedero ad intendere ai contadini in quella occasione! L'accettazione del suddetto memoriale equivaleva a dare un fregio alla mezzadria che nel II collegio di Ravenna ha regalato la medaglietta di S. Venanzio all'on. Mazzolini e nel I all'on. Piroli.

Questi repubblicani vogliono regalare

tante belle cose ai contadini; (il regalare la ruba degli altri è stato sempre un bel mestiere), e se dicono bene dei contadini nei comizi, si rifanno poi col dirne male in privato. Quante volte non ho sentito, nel Ravennate, alcuni dei più influenti fra essi, lamentare, per esempio, che i contadini tenessero accesi i debiti presso i padroni, mentre impinguavano i depositi alla Cassa di Risparmio?

Così, la questione delle macchine, non ancor spenta, che ha generato aspre contese fra socialisti e repubblicani nella bassa Romagna — la parte più evoluta per sovversivismo della Regione — non sarebbe che un episodio, come fu un episodio per i repubblicani, Villa Ruffi. Ma se questo fu spiegabile politicamente, non si comprende ora l'assalto alla mezzadria nel campo economico. Perché, se alla *tassa prediale colonica* non opponeva almeno la *tassa di conguaglio*, l'assalto dei repubblicani dell'alta Romagna al contratto mezzadrico, diventa peggiore della lotta sorda dei socialisti!

Oh! che bel regalo codesto per quei borghesi monarchici lumacheschi, che, in tempi non remoti, diedero il voto per il candidato repubblicano. A che debbono dunque ascrivere le cortesie, i riguardi e i tentativi bloccardi, nell'alta Romagna fra le due culture politiche, socialiste e repubblicane? La ragione sta tutta nel lavoro di retroscena e di marciapiede diretto a scopo elettorale. Il proletariato vero non c'entra un ovolo in questa faccenda, o se c'entra, è solo per servire da ciro strumento, poi che gli uni e gli altri dei esportatori delle due parti, sanno bene che non è possibile *conciliare l'inconciliabile*; vale a dire, quel che è patrimonio dottrinale mazziniano, con ciò che è sogno catastrofico marxista. Mazzini ha lasciato scritto che la proprietà è sacra, come è sacra la vita, come sacro è il diritto della madre sui figli, e bisogna dunque scegliere fra gli insegnamenti del Maestro e il toranonto della bottega!

Questi mazziniani romagnoli, o meglio questi repubblicani nuovo stile, somigliano a quel medico empirico, che animetteva solo per base curativa tre specie di medicamenti: l'erba per gli imbecilli, il chinino per i furbi, e il mercurio... per chi aveva le parti molle invase da certi parassiti!! La dottrina repubblicana in Romagna sta in poche righe, come la teoria scientifica sui terremoti: pregiudiziale repubblicana, affittanze collettive... basta. In tutto il resto non troverete che dei misoneisti.

Ci volevano proprio i contadini, per mettere un po' di linfa, in quel corpo anemico che è il repubblicanesimo italiano!

F. Savigni.

(1) Abbiamo lasciato, come sempre, ampia libertà al nostro buon Savigni, di esprimere il suo pensiero. La questione dell'abolizione delle tasse prediali di parte colonica è però problema molto ampio e complesso, e noi ci proponiamo, a suo tempo, di svolgerlo, nei suoi vari aspetti.

N. J. R.

Cavour e Garibaldi nel 1860

CRONISTORIA DOCUMENTATA (1)

Abbiamo letto in ritardo questo bel lavoro della Signora Nazari; che è veramente, nella sua modestia di cronistoria, uno dei contributi migliori che il cinquantenario abbia recato all'esame della grande questione.

Pur troppo sappiamo bene che anche il fervore e l'interesse del cinquantenario non ha portato in questi studi il frutto che si poteva sperare. E' inutile nasconderselo; la nostra storia del risorgimento non è in questo punto, o non sarà per un pezzo, scientificamente definitiva: fin che non si aprano gli archivi dei quali negli ultimi anni sono state anzi ristrette e ribadite le custodie, con uno spirito che è caratteristico dei nostri ministeri democratici. E così si va avanti a far edizioni nazionali delle lettere di Mazzini e di Cavour, cogli archivi chitali o aperti solo nei limiti di certe convenienze che sfuggono a ogni controllo; con questa garanzia di serietà italiana, ognuno l'intende.

Ma questo è un'altra discorso. Intanto vediamo che la storia del Mille è stata ripresa e rinnovata da parecchi, con nobiltà di ingegno e di propositi, ma sempre sopra lo stesso materiale e sullo stesso piano delle polemiche e delle contraddizioni contemporanee. Lasciamo stare la cronaca giornaliera e aneddotica della gesta meravigliosa, che si è arricchita di tante lettere e diari e memorie ed episodi dei singoli attori (tante pagine da aggiungere in qualche modo alle Notevole di uno dei Mille); ma la storia vera e propria rimane ancora chiusa nell'antitesi fra le pagine dei Mazzini su la questione italiana e i repubblicani (1861), e la prefazione del Ohlala al IV volume delle lettere, ahimè, mutilate e incomplete, di Cavour (1860-1864).

Le cose nuove riguardano gli avvenimenti interni siciliani, rimasti un po' troppo in seconda linea, quasi in ombra, intorno alla splendida della spedizione, e ora ritrovati e illustrati da studiosi isolani: o con le carte di Crispi, impareggiabile per apprezzare l'uomo, e la parte avuta da lui così nel promuovere, di fronte a Garibaldi, la partenza, come nell'amministrazione del suo punto di vista personale, in contrasto con la parte avvera e anche con Garibaldi, tanto faccende politiche, al seguito delle militari; ma il loro valore è appunto nella parzialità, che esagera e aggrava ancora, piuttosto che risolvere, molte difficoltà. Del resto abbiamo avuto il famoso biglietto Litta-Modigliani, pubblicato dal Guorini, con il contributo del Rava; qualche documento recato da quell'eccellente raccoglitore, senza autorità di storico, che è il Caracciolo; la notizia delle carte Russell, esaminate utilmente dal Macaulay Trevelyan; gli spogli diversi e sempre importanti dell'archivio Bertani, e i documenti del Luxio, per la parte del governo nell'organizzazione.

Questo non basta a fare la luce completa e pacifica. La quale poi non è detto che debba venire neanche dalla conoscenza interna di quelle cose ufficiali, diplomatiche, o private e riservate ai desiderano ancora; e si riducono forse a poca cosa, e non toglieranno nessuno di quelle apparenti contraddizioni che inquietano nella condotta e nel linguaggio di alcuni uomini, o nei loro rapporti vicendevoli. Il documento che fa la luce, che contiene la chiave per interpretare gli altri, che racchiude il segreto della storia, è un mito a cui non crediamo più: ogni documento è un pezzo di storia che basta a sé, è un momento che ha solo in sé stesso la sua giustificazione piena; ed è ozioso tormentarlo per cavarne delle conseguenze logiche e delle concordanze: la logica della storia è la contraddizione, e la sua luce è il chiaroscuro.

Questo vale anche per il dramma del 1860; sul quale non aspettiamo dagli archivi nessuna vera e propria rivelazione. Ma qualche cosa pure aspettiamo, la cui mancanza ci irrita e ci tiene in sospeso. E ci impedisce talvolta di renderci conto esatto di quel che già sappiamo e vediamo; che è l'essenziale.

Bisogna aver presente questo stato delle cose per apprezzare il lavoro della signora Nazari. Il quale non sfugge alla condizione comune; è condotto su materiale in gran parte conosciuto, e segue la linea di anni delle due parti contrattanti; la linea cavouriana. Ciò non diminuisce l'importanza e la serietà dell'opera, anche al paragone di altre più ricche di novità.

L'autrice è figlia del prof. G. Nazari, che fu membro del Comitato di soccorso all'emigrazione italiana e intendi «rivoluzione siciliana», costituitosi in Genova nell'aprile del 60; e poté così seguire e comprendere gli avvenimenti come spettatore e partecipante attivo con una precisione, che gli permise di usare una parola giusta e fino a un certo punto definitiva nelle polemiche del 1869 e del 1907.

Nella casa paterna la sig. Nazari ha trovato non solo documenti e materiale per il suo studio, ma soprattutto quel ricordo e quel contatto diretto con gli uomini e le cose passate, che è tanto necessario in codeste questioni, che sono ancora più d'animo e di appressamento morale che non di fatto. Tutti quelli della nostra generazione, che hanno avuto modo di avvicinarsi qualcuno dei superstiti, e meglio, di entrare in una delle case, dove si conservano gli oggetti e le lettere, e si parla ancora del nonno occupatore o dello zio soldato e deputato, della sua azione e dei suoi amici e degli avversari, con le sue parole e quasi col suo sentimento, conoscono bene questa impressione come di un vuoto che c'è fra noi e loro; fra i documenti e i libri e i ritratti che noi abbiamo consultato e contemplato tutti su una stessa tavola di museo e in una eguale luce fredda senza ombre, e quel mondo di memorie vive e commosse, in cui ogni particolare ha il suo posto preciso, e ogni sfumatura, ogni accento, ogni lacuna anche e ogni ingenuità ha la sua ragione e il suo significato profondamente umano.

Così accade di trovare in questo libro un senso di sicurezza e di autenticità, che manca ad altre trattazioni più animate e più sottili: pare che le cose, collocate al loro posto naturale, parlino da sé, con un tono giusto, che è il tono del tempo e della verità. Non ci sono contrasti tragici, discussioni ansiose o rilievi enfatici: la Sig. Nazari, come abbiamo detto, riprende il materiale più noto, secondo l'ordinamento consueto, ma lo compie e lo illustra e lo arricchisce con una diligenza piena di equità, aggiungendo ai risultati delle sue ricerche nei fondi inediti o imperfettamente esplorati della Biblioteca Vitt. Emanuele, tutti i frutti più certi dell'indagine storica odierna; anzi il completa col rintracciare, col restituire il testo intero di parecchi documenti che erano stati stampati parzialmente, e sopra tutto col rimettere in luce e in confronto coi documenti tante corrispondenze e articoli mezzo dimenticati o trascurati dei giornali delle due parti, che hanno spesso l'interesse dell'inedito.

Tutto questo è fatto con una sobrietà, con una temperanza e con una chiara economia, che finisce in molti punti a soddisarli. Ricorderò alcuni cosiddetti problemi, che non si possono dire risolti, ma certo sono presentati dalla sig. Nazari in tutti i loro elementi, con una precisione che permette di considerarli e di comprenderli pienamente: è l'intricata faccenda della prima fornitura di armi e di danaro ai volontari che si raccoglievano in Genova, e poi tutta l'organizzazione del soccorso e delle spedizioni successive di armi e uomini e materiale durante l'impresa — (punto su cui molti sorvolano, o ne tengono conto solo per discutere qualche episodio, o peggio, qualche incidente abbastanza disgraziato; ma punto essenziale per ristacciare in qualche modo alla storia e alla realtà quella che altrimenti sarebbe solo una gesta eroica e leggendaria: per far sentire quella collaborazione nazionale, quella intesa di fatto, quasi per necessità di destino e al di sopra di ogni urto di persone, fra re e governo e rivoluzione, fra assalti del volontari e manovre della squadra piemontese e

In tutto questo caos che è la vita moderna, noi procediamo sempre per approssimazione; dobbiamo tirar avanti alla meglio, sperando in qualche buona stella che

non ci faccia incappare in qualche disposizione di polizia.

Negli affari, come nella economia domestica, i nostri conti non tornano mai. Mettiamo in preventivo di spendere 50 per il fritto e spendiamo 100, di pagare 80 per tasse e paghiamo 200; di vendere il grano a 30, e lo vendiamo a 24 o 25.

Sono gli scherzi della civiltà!

E se tutto questo succede a noi che viviamo nella città, a continuo contatto gli uni degli altri, che magari abbiamo fatto l'Università, che discutiamo tutto il giorno di politica, di filosofia, di economia, che leggiamo libri e giornali, se tutto questo succede a noi, che cosa non deve succedere ai contadini, piccola gente sperduta in mezzo al tumultuare della vita moderna?

Il Governo, i padroni, le leggi, le tasse, i carabinieri, gli avvocati, gli strozzi formano nelle menti di una gran parte di essi una ridda confusa, della quale i mestatori, che han pronta la ricetta per guarire tutti i mali col sole dell'avvenire, son pronti ad approfittare, per far credere loro che quei mali son colpa della gente che comanda.

E c'è quasi da meravigliare che vi sia ancora buon numero di contadini che non si sono ancora fatti sovversivi.

Ma i contadini hanno avuto molti benefattori, e sono stati questi che li hanno salvati dal pericolo rosso.

E primi fra tutti, diciamo a dispetto di chi non vuol sentire) i padroni. Là dove ancora continuano i patriarcali rapporti tra padroni e contadini (e questo, astrazione fatta da alcune zone della Romagna e dell'Emilia) avviene nelle maggior parte d'Italia, là il padrone è sempre il consigliere, l'amico del colono. Questi ha una contravvenzione per essere andato a caccia senza fucile, e ricorre al padrone. Subisce l'angheria di qualche malvivente, e ricorre al padrone. Ha bisogno di soldi per rifare gli attrezzi, per comperar granaglie e arrivare al nuovo raccolto e ricorre al padrone. Si ammala e ricorre al padrone per la garanzia. Se ha dei debiti vanno a riposare nel libriccio dei conti senza interessi, e finiscono quasi sempre con una sanatoria... del padrone. Deve conservare i suoi risorvanti, deve acquistare un pezzo di terra, ed è il padrone che interviene per lui.

La litania potrebbe continuare per un pezzo: ma fermiamoci qui, io dico che se si dovesse calcolare economicamente tale assistenza — a prescindere da quelle relazioni di carattere affettivo che non si pagano a prezzo di danaro — si avrebbe una cifra tale che nessuna altra organizzazione di protezione per i contadini sarebbe in grado di sostenere senza dei mezzi enormi. E sta qui la causa vera del sincero attaccamento che hanno avuto fino ad oggi tutti e tanti contadini verso i loro soci d'industria, in contrasto alla teoria che oggi vorrebbe scavare un abisso, fra chi dirige e chi lavora.

Conviene però riconoscere che da qualche tempo le cose in Italia sono mutate. I possidenti perdono ogni giorno terreno in questi buoni rapporti con i coloni. Pur tenendo conto della propaganda sovversiva che si compie in mezzo a loro, c'è un altro coefficiente del fenomeno. Molte, troppe famiglie borghesi si allontanano dalla campagna, dal loro paese; mirano, col pretesto di istruire i figliuoli, ad andare nei grandi centri, a godersi la vita.

Così le campagne rimangono in mano agli affittuari, o agli amministratori che hanno minori ragioni di affetto per la terra e per chi la coltiva.

Il fatto è generale: il che dimostra che è un portato generale della società presente, e sarebbe difficile contrastare.

Ma le conseguenze nei rapporti sociali, si palesano evidenti e dolorose, col rallentamento di quei vincoli di solidarietà, che sono la base della vita campagnola presente.

E' necessario, pertanto, sostituire agli antichi rapporti tradizionali, che garantivano ai contadini protezione e assistenza nei loro bisogni, nuovi rapporti che, in parte almeno, possano soddisfarli. A questo intendendo appunto l'organizzazione dei contadini, come la intendo io; la quale deve avere un fine di difesa economica, di

difesa giudiziaria e amministrativa, di assistenza tecnica.

O ciascuno di questi punti richiederebbe una speciale trattazione, ed io vorrei farlo, se il tempo e la competenza mi bastassero.

Mettiamo per ora questo in chiaro: che i proprietari, non spendo o non potendo più dare ai mezzadri l'antica assistenza, debbono favorire le organizzazioni autonome dei mezzadri non inquinate dalla falsa politica.

Poiché l'antica tradizione li lega ai contadini, debbono sentire essi l'obbligo morale di continuare quella tradizione, quella protezione della difesa. E se non possono più farlo individualmente, lo facciano collettivamente a mezzo delle loro organizzazioni agrarie.

Un osservatore.

Alla Barbabietola

O tu, che copri di tue verdi foglie
Il suol, che il Savio bagna e il Rubicone,
E al pio colono largo guiderdone
Dei suoi sudor concedi e di sue doglie,

Salve! Tu suggi il mel che dentro accoglie
In sen la terra, e invano a te s'opponi
Infuriar di nemi e di stagione,
Chè nulla a tua possanza o vigor togli.

Or, perchè fuggi il suol che ti nutria
E questo ciel, che ti fu sempre amico?
Qual insano poter, qual sorte ria

In esiglio ti caccia, o qual nemico?
Deh! resta, e ancor tra quel tua pianta sia
Che il nostro tempo chiameranno antico!

AGRESTIS.

Note di cronaca

A Gaspare Finali, che mercoledì, vent'anni fa, entrò nell'ottantesimo sesto anno, si rivolge il nostro memore pensiero, accompagnando dai più fervidi auguri di bene, nei quali siamo certi di aver consensiente e partecipe l'intera cittadinanza.

Visita istruttiva. — Gli alunni del R. Liceo, accompagnati dal Preside e da parecchi insegnanti, venerdì mattina hanno visitato lo stabilimento Trezza-Albani per la raffinazione dello zolfo.

Essi desiderano di porgere pubblicamente i più vivi ringraziamenti al sig. Ing. Ramonda, che non soltanto ebbe la pazienza di condurli nei angoli reperi di quel grandioso stabilimento e di dare tutti gli schiarimenti opportuni, ma altresì li accolse con la più cortese gentilezza ospitale.

Visitarono pure la fabbrica del ghiaccio artificiale, il proprietario della quale fu più cortese nel dimostrare a loro quel semplice e meraviglioso processo chimico; anche a lui porge pubblicamente i più sentiti ringraziamenti.

Gita di istruzione. — Verso la fine del corrente mese la Cattedra ambulante condurrà in Toscana una comitiva di agricoltori per visitarvi i migliori impianti di Frutticoltura, Viticoltura moderna, Olivicoltura e di Oleificio. Si visiterà anche un'azienda agraria della Maremma toscana.

Coloro che desiderano partecipare a tale gita sono pregati di inviare alla Cattedra Ambulante la loro adesione entro il 28 corr. accompagnandola con L. 5 d'iscrizione.

Società Dante Alighieri. — È con vivissimo compiacimento che segnaliamo la larga adesione data dalle scuole elementari di Cesena alla « Dante Alighieri », con la partecipazione di 264 alunni delle classi superiori all'acquisto della bandiera tricolore, distintivo della Società per i suoi piccoli simpatizzanti.

Grave ferimento. — Lunedì mattina, verso le 7,25, in piazza V. Emanuele, Egidio Merloni, vetturale di piazza, precipitando, a cui nel giorno antecedente era stata contestata una contravvenzione, esplodeva tre colpi di rivoltella contro l'ispettore dei vigili Urbani, Giuseppe Fiorini, ferendolo in varie parti del corpo, e tentando poi di colpirlo anche con un acuminato coltello. Il Fiorini, benché grondante sangue, giunse, con mirabile sangue freddo, a trascinare al vicino posto di Pubblica Sicurezza, il suo aggressore. E venne indi condotto all'Ospedale, ove ebbe pronto soccorso, e fu dichiarato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Una nota triste a registrare è questa: che dei molti, i quali assistettero alla non breve lotta fra i contendenti, non uno intervenisse in soccorso dell'aggr-dito.

Il fatto produsse, come era naturale, la più viva commozione nella cittadinanza, che stima ed apprezza il bravo funzionario, infaticabile nell'adempimento dei suoi doveri, del pari che pronto ad accorrere là ove sia un pericolo da affrontare, o un pericolo da mettere a posto.

E noi siamo lieti di segnalare che la Giunta Comunale, nella seduta di giovedì p. p., votava ai Fiorini un solenne encomio, proponendolo altresì al Governo per un'onorificenza al valore militare.

Giungano a lui graditi i nostri saltegramenti per lo scampato pericolo, e i nostri auguri per la sua pronta guarigione.

Il Leone. — Martedì si ebbe l'ultima rappresentazione del « Leone » in onore del Maestro Soffredini. Il teatro era gremito ed il pubblico tributò onori al M. Soffredini chiamandolo ripartite volte alla ribalta e accogliendolo con calorosi applausi.

Dopo l'assunzione del primo atto, il giovanotto Carlo Bassani, allievo del Soffredini, diresse un suo notturno per orchestra, che piacque molto e fu bisato.

La signorina Vittoria Abeti cantò il « Vissi d'arte della Tosca », riscotendo fragorosi applausi per la impeccabile dizione della difficile romanza italiana, che dovrà bisarsi.

Giannino Polloni, pure allievo del Soffredini, suonò con rara perizia il notturno di Chopin ed il « Rigoleto » di Liszt.

Indi l'orchestra, diretta dal serafante, eseguì l'intermezzo del « Salvatore » che fu bisato.

In fine il Tamburini cantò meravigliosamente la romanza « Dimmi, carina », del Soffredini ed il pubblico ne volle il bis fra sorseggiati applausi.

Molti i doni al Soffredini, fra i quali notiamo quelli del Municipio e del Comitato pro Colonia Alpina.

Dopo lo spettacolo, il Comitato offerse al Soffredini ed ai piccoli artisti un banchetto.

Al Concorso ippico che ha avuto luogo in questi giorni a Roma, il signor Edoardo Tedorani, tenente nei dragoni di Nizza, è stato classificato coi primi quattro, tutti ugualmente meritevoli del primo premio, su 51 iscritti, nella gara di precisione, e nella gara di partenza è stato classificato 3.º su 20 iscritti, sempre colla cavalla Walkiria.

All'amico Teodorani i nostri saltegramenti.

In questi giorni il concettissimo Dott. Adolfo Sacchetti, ha conseguito presso il Policlinico di Roma il diploma di otorinolaringoiatra col massimo dei voti. All'egregio giovane porghiamo i vivi saltegramenti e gli auguri di brillante carriera.

Viale Carducci. — Altre volte abbiamo richiamato l'attenzione del Municipio sul deplorevole stato di manutenzione di questo bel Viale oggi, rinnovando le legittime lamentele dei suoi abitanti, aggiungiamo che esso è stato scelto, da qualche tempo, a campo di battaglia da un facinoroso gruppo di ragazzacci della peggior specie, i quali, oltre a recar danno al glorioso Municipio e quelli dei privati, senza che nessuno si sia dato pena di disturbarli, prendono quotidianamente di mira, a suon di sassi, le finestre dei villini e le gambe e le teste dei passeggeri.

Quando sembrerà tempo ai vigili Municipali di intervenire, per il decoro civico e la sicurezza della persona?

È generale il lamento per il triste progresso, in Italia, della delinquenza minorile, e si sarebbe facile dimostrare che questa dolorosa piaga nel nostro paese non è meno viva che altrove.

Intervenga dunque, per quanto può, l'Autorità Comunale, a mezzo dei suoi agenti, energici e clementi; e farà opera di educazione civile non solo ma contribuirà pur anche ad arrestare, a mitigare, per lo meno, un fenomeno che minaccia nelle sue basi l'avvenire stesso della società.

Skating-ring. — Anche Cesena non ha voluto essere seconda alle altre città per lo sport dello Skating. Domani Domenica, verrà inaugurata, nel giardino attiguo al caffè Forti una vasta e comodissima sala di pattinaggio. A presidente è stato nominato il sig. Peppino Moreschini.

Offerte. — Alla Pro-Maternità sono pervenute le seguenti offerte: Autimonte L. 5; alcuni amici della signora Maria Morandi, in occasione della sua morte, hanno offerto L. 15.

Stato Civile dal 10 al 16 Maggio 1914:

NATI. — M. 12 — F. 9. **TOTALE 21.**
MORTI. — Montanari Paolo di anni 65, S. Andrea in Bologna — Rossi Elena di a. 55, Callesani Domenico Assunta di a. 55, Callesani Ridoletti Maria di a. 8, Osp. dale — Cipriotti Alfio di a. 3, Sub. Valzanza — Vicini Fina di a. 24, Via Carbonara — Cellarosi Fiorina di a. 26, Tipano — Zangheri Rosa di a. 69, S. Rocco — Amaduzzi Renato di g. 17, S. Vittore Boschetti Maria di a. 36 Ospedale — Bazzocchi Matilde di a. 67, Via Strinati — Venturini Ada di a. 19, Corso Mazzini — Cavina Adele di a. 47, Ospedale — Sbrighi Natale di a. 62, Martorano — Gentili Pietro di a. 84, Pievevestina — Senni Guernio di m. 10, Via Fornaci 6. **Piccuza** Ada di a. 61, S. Pietro 169 — Venturi Assunta di a. 51, Ospedale — Senni Lorenzo vi a. 7, Ospedale — Molini Fiorenza di a. 79, Ospedale.

Note Agricole

Peronospora e solfato di rame.

Dalla stagione favorevole allo sviluppo della peronospora gli agricoltori non trascurino di eseguire scrupolosamente i trattamenti cupro-calcaici alle viti.

Si ricorda che il solfato di rame oltre essere efficacissimo contro la peronospora ha l'altra importante funzione di irrobustire la vite, di accorciare la clorofilla (parte colorante) e di diaporizzare maggior produzione. Come è noto, il solfato di rame è il risultato di una combinazione di rame e acido solforico a dose contenere per essere ottimo il 98.99 per cento.

Le sue impurità sono formate generalmente da solfato di ferro.

L'agricoltore anche senza ricorrere ai laboratori chimici-agricoli potrà benissimo riconoscere da se stesso in un modo semplice il solfato di rame che acquista in questo modo:

Si scioglieranno pochi grammi di solfato in un po' d'acqua di pioggia e si aggiungerà tanta acqua monica fino a quando la miscela comincerà a prendere odore di quella.

Se il liquido risulterà di un bel turchino allora è segno che il solfato di rame è di ottima qualità o per meglio dire è puro, e in invece si forma un precipitato color ruggine è segno che vi è del solfato di ferro.

L'Agricoltore non si preoccupi, come noi taluno sembra preoccuparsi, se l'acqua ramata è più o meno turchina, ma guardi piuttosto di eseguire bene la pulitura cupro-calcaica e ad applicarla con la massima cura ed a tempo opportuno.

Stab. Tip. Biasini Tonli - Carlo Ulli gerente

RINGRAZIAMENTO

Il marito e i figli della compianta

Maria Morandi

sentono il dovere di porgere pubbliche vivissime grazie al chiarissimo Prof. **Fabio Rivatta** ed all'egregio Dott. **Angelo Bonelli** per le lunghe, assidue ed affettuose cure, di cui furono prodigi verso la diletta Esatta.

Ringraziamo pure tutte le gentili persone, che vollero prendere parte al loro dolore.

A VVISO

Nella Cantina della Villa Pesolini Zanelli in Parrocchia Lizzano si vende

VINO BIANCO E NERO

Albana . . . a L. 0.55 al litro
Sangiovese 0.52 »
Aleatico 0.35 »
Vino bianco 0.32 »
Vino bianco e nero 0.22 »

Quantità non inferiore a 25 litri. — Giorni di vendita **MARTEDÌ** e **GIOVEDÌ** di ogni settimana, dalle ore 14 alle 17.

Per partite all'ingrosso, prezzi da convenirsi.

Il Dottor PIETRO SAVIGNI

specialista in Malattie d'ORECCHIO - NASO - GOLA già assistente nella Sezione Otoritrica della Polimedicina Felcina ed internista delle Cliniche di Parigi da consultazioni per le sole malattie

D'ORECCHIO, NASO e GOLA

Rimini - Via Cairoli 4 Tel. 1-26 tutti i giorni dalle 9 alle 12

Oggi più comuni che mai.

La stitichezza, l'indigestione, le malattie di fegato oggi sono più comuni che mai. Noi non conduciamo la stessa vita attiva e all'aria libera dei nostri padri: i nostri cibi non sono così semplici e sani e il nostro lavoro si ripercuote con più forza sui nervi e sul cervello.

Tutte queste condizioni tendono ad indebolire l'organismo sì che il fegato, lo stomaco e gli intestini richiedono spesso un aiuto artificiale per separare le parti utili e le nocive dei cibi, sotto pena di avere il sistema denutrito e i rifiuti dell'intestino cambiati in tanti veleni. Questa è la più grande causa della stitichezza, bile indigestione, mali epatici, dolori di testa, nausea, acridità, dolori fra le spalle, affanno dopo i pasti, flatulenza, dolori di stomaco e di conseguenti complicazioni che spesso hanno un esito fatale. So andato soggetto a qualcuno di questi sintomi, dovete aiutare la natura con l'aiuto di un regime semplice e sano, dedicarvi agli esercizi all'aria aperta e coltivare abitudini regolari. In mancanza di ciò la Pillole Digestive Foster riusciranno di alto valore per correggere i disturbi e alleviare la costipazione degli intestini. Questo rimedio può essere usato con tutta sicurezza anche dalle persone delicate, poiché le Pillole Digestive Foster sono puramente vegetali, non contengono ingredienti nocivi e minerali, come il mercurio (velenissimo agente usato in molti farmaci) che causa un'infinità di danni e lascia l'intestino prostrato. Le Pillole Digestive Foster non producono dolori e disturbi, benché la loro azione sia pronta e perfetta: una dose presa nel coricarsi assicura il sollievo per il mattino susseguente. Le Pillole Digestive Foster hanno un'azione tonica e fortificante sulla parete muscolare degli intestini e perciò li aiutano a riscacciare la loro forza per agire naturalmente.

Si acquistano presso tutte le Farmacie, L. 1.25 la scatola, L. 7 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Premiato fabbriche
E. Frette & C.
Monza

Telario	Tovaglierie	Blancherie
Corredi	da casa	da sposa
Coperta	Tende	Tappeti

Filato =
BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

FERRO - CHINA
BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE

ACQUA DA TAVOLA
NOCERA - UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Gravidanza delle Donne

riconosciuta da sé stesse dopo 3 soli giorni, senza attendere fine-mese, senza levatrice, mediante semplicissimo apparecchio scen-tifico. Invazione meravigliosa, per cui ogni donna può prendere a tempo gli opportuni provvedimenti.

Opuscolo gratis. Scrivere a: Dr. Farmacia Madonna del Carmine, Firenze.

RITARDI o **SOPPRESSIONE** delle mestruazioni femminili, dolori di ventre ecc., trovano immediato, innocuo rimedio con le pillole del Prof. J. M. Sims che contengono il più energico e sicuro emmenagogo che provochi e regolarizza il flusso mensile. Prezzo L. 5. Opuscolo gratis. Scrivere a: Dr. Farmacia Madonna del Carmine, Firenze.

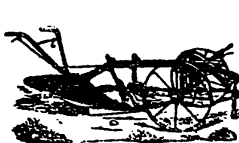
PRESERVATIVI



Articoli comuni e di lusso. Anticongestivi per signora. Ricco catalogo illustrato gratis. Per le vie le bene chiese e nei negozi di via S. M. a soli 100 - Firenze.



EV
VA



L'Aratro MELOTTE

I denigratori saranno irrimediabilmente processati.

DIFFIDA La meravigliosa diffusione dell'aratro MELOTTE in pieno vantaggio dell'agricoltura italiana per quanto combattuta da interessi di terzi ha messo alla diposizione una concorrenza sfiancata che cerca riparo in meschine imitazioni per le quali Case che si atteggiavano a gran marca, sommano ridotte alla nobile arte di copiare degli impareggiabili aratri MELOTTE aprendo di sfruttare quel il lavoro, l'iniziativa, lo studio, l'ingegno degli altri. Ma di tutta questa marcia, che va e che viene, non volendo che gli aratri MELOTTE siano confusi, metto in guardia il pubblico perché esiga assoluta mente sulla fattura la garanzia che l'aratro è originale della fabbrica MELOTTE Per acquisti rivolgersi all'Agente Generale per l'Italia.

TADDEO GIUSTI - MODENA
Succursali: Roma, Piazza Montecitorio 128-129, Portocivitanova Via S. Marone 80, Macerata, Via Garibaldi, 17.

ISCHIROL

GUARIGIONE INFALLIBILE

Anemia - Neurastenia

L. 2,50 Prezzo L. 2,50

Massime Onorificenze: Roma, Nizza, Genova, Lione, Londra, Parigi. Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico E. UNGANIA - Bologna - Viale Antonio Salvinetti 16 - Palazzo proprio. Si vende in tutte le principali Farmacie.

Acqua Iodo Arsenicale di Rio Salso

sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del sangue) antiscrofolare, antitubercolare, antilinfatica.

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Igiene - Genova, Ottobre 1913

Affile (Roma) 23 Novembre 1912.

Dichiaro con piacere che ho sperimentato l'Acqua Iodo Arsenicale di Rio Salso e l'ho trovata efficacissima in un caso di catarro bronchiale ostinatissimo, ora dopo l'uso di detta Acqua (4 bottiglie) è completamente guarito.

Dott. LUIGI ANGELUCCI
Medico Chirurgo.

In vendita nelle principali Farmacie e presso il proprietario Carlo Grappi - Forlì.

Soc. per l'Industria ed il Commercio delle Macchine Agricole

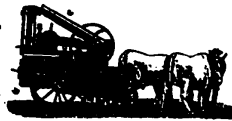
BOLOGNA

Rilevataria dell'Industria delle Macchine Agricole della disciolta: SOCIETA' ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE Specialità: Locomobili e Trebbiatrici da Montagna

Motori a olio pesante

ed a benzina

Pezzi accessori e di ricambio sempre pronti.



Macchine in genere

per l'agricoltura

Pezzi accessori e di ricambio sempre pronti.

BOTTA REUMI ARTRITE

trovano rimedio immediato nel Balsamo Lombardi a base di Icttolo canforato ammoniacale 50 o/o. La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare divino dai sofferenti.

Il Balsamo Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo.

Costa L. 5 in tutto il mondo. Valuta anticipata all'antica fabbrica.

LOMBARDI CONTARDI
Napoli, Via Roma 845

Per guarire qualunque malattia anche ritenuta incurabile ricorrere con fiducia all'insuperabile rimedio universale.

Iperbiofina

Malesci

ottenuto col metodo del prof. BROWN SEGUARD dell'Accademia di medicina di Parigi.

Che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo nuove cellule prerogative che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle vere risurrezioni. La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando cartolina vaglia da L. 5 anticipata vi persuaderà a completare la cura. Non si fanno spedizioni contro assegno gratis consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di guariti di tutto il mondo.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno e dell'Estero -- Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCHI - Firenze.

PROFUMI BERTELLI

DI GRAN LUSSO - PERSISTENTI - AGGRADEVOLI

Viene spedito GRATIS RICCO CATALOGO ILLUSTRATO dietro richiesta su semplice biglietto visita alla
SOCIETA' A. BERTELLI & C. - MILANO

Impareggiabile !!

è l'effetto della Magnesia S. Pellegrino gradevole ed efficacissimo purgante, rinfrescante. Guarisce la stitichezza, la gastrite, e tutti i disturbi dello stomaco e dell'intestino.

N.B. - Il numero straordinario di richieste e le concordie dichiarazioni di Medici e di Privati attestano la reale bontà ed efficacia di questo prezioso rimedio in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna cartina L. 0,20

Ogni flacone ed ogni cartina deve portare la marca di fabbrica (il Pellegrino) con sopra la firma Prodel. Diffidate del minor prezzo. Se non la trovate mandate cartolina vaglia di L. 3,60 al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Depositario Generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino e riceverete con sollecitudine franco di ogni spesa per posta a domicilio un flacone grande di vera Magnesia S. Pellegrino.

" LE 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL " guariscono in 30 giorni qualunque anemia, non danno stitichezza: migliaia sono le persone guarite perfettamente, tra le quali moltissime dopo aver inutilmente sperime ntato ogni sorta di ricostituente e di iniezioni. In tutte le Farmacie il flacone, cura completa di un mese L. 5. Non trovandolo spedite L. 5,30 al Direttore del Laboratorio suddetto e lo riceverete franco a domicilio.

EPILETTICI

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo, intero-epilessia, neurastenia, palpitazioni di cuore, insonnia, incontinenza, natura delle urine, bronchospasmo per tossi, assuefatti, cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi mascalari, ed intestinali, l'isteralgia ecc.
Le POLVERI O TAVOLETTE CASSARINI fanno premiate nelle medicine universitarie alle primarie esposizioni internazionali e Congressi medici e onorati da un dono speciale dall' L. E. Marchi e Reali d'Italia - Scrivete o prete a richiesta l'opuscolo dei guariti.
In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo.

NERVOSI